

* * *

Forse il marxismo, dinnanzi alle dure ed amare sorprese che i surrealisti e il Gide gli hanno preparato, osserverà che la colpa non è da attribuirsi alla letteratura, bensì alla società borghese che ha avvelenato lo spirito anche di questi rivoluzionari del mondo delle lettere e delle arti.

Non discutiamo. Ricordiamo soltanto che persino nella stessa Russia, dopo tren'anni di bolscevismo, non mancano fenomeni inquietanti.

La *Fiera letteraria*, nel suo numero del 17 aprile 1947, ci narrava di un originale

scrittore umoristico della Russia sovietica, Michail Zosc-cenko e di una poetessa, Anna Achmàtova, i quali sono stati messi al bando lassù, nonosante fossero i beniamini del pubblico. I racconti satirici del primo e la lirica pessimista della seconda, dopo di aver goduto il favore della critica sovietica, sono stati di recente giudicati come dannosi alla rivoluzione e come strumenti di reazione.

Ancora una volta Carlo Marx grida ai suoi adepti: « Attenti ai letterati, agli artisti, ai poeti! ». Son gente pericolosa.

Evviva il marxismo e la libertà!

Mons. FRANCESCO OLGIATI

MIMETISMI

Vi sono espressioni che da qualche tempo ritornano con una certa frequenza sulla bocca di conferenzieri cattolici e che ispirano articoli e libri di scrittori cattolici: « impegno », « personalismo », « presenza », « la città cristiana », « l'umanesimo » nelle sue varie forme ivi compresa quella integrale, e via dicendo. Per lo più, tali ed altre espressioni provengono dall'armamentario lessicale dei moderni scrittori e pubblicisti cattolici francesi, oggi assai di moda. Avviene poi qualche volta che i nostri oratori e scrittori incontrino difficoltà notevoli nel determinare l'equivalente italiano; allora usano senz'altro il termine francese; ad esempio « temoignage ».

E' un segno, un piccolo segno, uno fra i molti del servilismo che ha caratterizzato sempre, specie in tristi tempi, come il nostro, gli Italiani. La mania di molti di essere ritenuti uomini colti è sciocca ed anche vana. Altri, per mostrarsi americanizzati, mettono i piedi sulla tavola, fumano solo certe puzzolenti pipe, portano la giacca a vento e vanno in ogni riunione in maniche di camicia, usano interiezioni e frasi anche equivocate, ripetono o scimmiettano ciò che hanno letto in romanzi od hanno visto al cinema, ecc. Le piccole manie di costoro non sono però sempre nè innocenti nè innocue.

Quanta amarezza gli uni e gli altri fanno nascere nel cuore di chi ama questa nostra sventurata terra.

Già: tra le tristi conseguenze del fascismo c'è anche questa: non si può parlare di tradizione senza essere accusati di " nazionalismo ", quasi che essere fedeli ad una tradizione nostra di pensiero e di lingua impedisca di essere aperti a scambi di pensiero e di esperienza con altri paesi.

Ai cattolici che seguono questo andazzo e che si sono fatti servitori dei cattolici francesi od americani, raccomandiamo di leggersi e studiare: la Divina Commedia, e la Morale cattolica. Da Dante e Manzoni impareranno come si fa a pensare cattolicamente e a scrivere da Italiani.

INDEX

Nell'articolo di G. L. Bernucci, Panoramica mediterranea, l'espressione Big Four è diventata Bif Four. Il correttore delle bozze, responsabile dell'errore, chiede scusa ai lettori per tale svista, che, data l'identità fonica tra bif e beaf, potrebbe aver provocato in loro tentazioni di ordine gastronomico.

(N. d. R.)